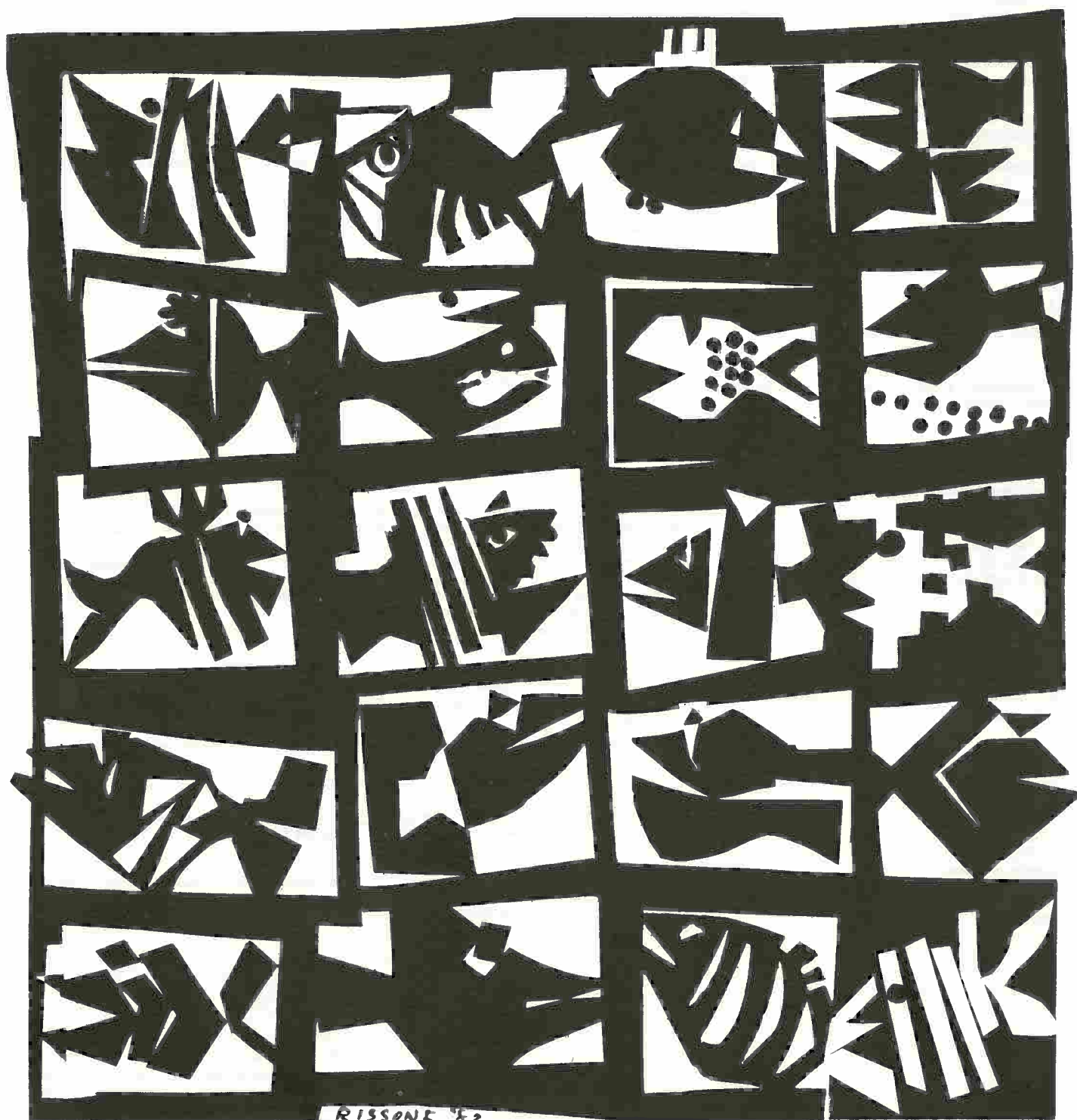


# SCUOLA 103 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XII (serie III)

Gennaio-Febbraio 1983



RISSONE '82

**Programmi della scuola media (Progetto)** pag.

Presentazione.....	3
Introduzione.....	4
Istruzione religiosa.....	6
Italiano.....	7
Latino.....	10
Lingue moderne.....	12
Francese.....	12
Tedesco.....	15
Inglese.....	16
Matematica e scienze naturali.....	18
Matematica.....	18
Scienze naturali.....	20
Geografia e storia.....	22
Geografia.....	23
Storia.....	24
Introduzione alla vita politica e sociale.....	26
Educazione visiva.....	27
— opzione arti decorative.....	28
Educazione musicale.....	28
Educazione fisica.....	29
Educazione tecnica.....	31
— attività tecniche settoriali.....	32
Tecnica dell'abbigliamento.....	33
— opzione tecnica dell'abbigliamento.....	35
Economia familiare.....	35
— opzione cucina e alimentazione.....	36
Opzione attività commerciali.....	36

**Atti ufficiali della scuola media**

- Messaggio e disegno di legge sulla scuola media, Bellinzona 1972.
- Rapporto di maggioranza della commissione speciale del Gran Consiglio per l'esame del disegno di legge sulla scuola media, Bellinzona 1974.
- Rapporto di minoranza della commissione speciale del Gran Consiglio per l'esame del disegno di legge sulla scuola media, Bellinzona 1974.
- Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974, Bellinzona.
- Decreto istituyente le scuole medie di Gordola e di Cestione, del 18 maggio 1976.
- Programmi d'insegnamento per le prime scuole medie, approvati dal Consiglio di Stato il 18 maggio 1976.
- Regolamento dei corsi di abilitazione all'insegnamento nella scuola media e di aggiornamento permanente per i docenti in carica nelle scuole medie obbligatorie e nei ginnasi, del 10 giugno 1976.
- Risoluzione governativa concernente il piano di studio settimanale, n. 1952 del 17 marzo 1978.
- Decreto esecutivo concernente il piano d'attuazione della scuola media, del 18 aprile 1978.
- Regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media, del 23 marzo 1979.

**Piano orario settimanale della scuola media**

(Ris. gov. n. 4977, del 31 agosto 1982)

	Ore-lezione per classe						
	I	II	III	IV	III	IV	
PARTE OBBLIGATORIA	Scuole con sezioni			Scuole integrate			
Italiano	6	5	5	5	5	4	+ 2 opz. (IV)
Francese	4	4	3	3	3	3	2 livelli
Tedesco	—	2	3	3	3	3	2 livelli
Matematica	6	5	5	5	5	5	2 livelli
Scienze	3	3	3	3	2	2	+ 2 opz.
Geografia	2	2	2	2	2	2	
Storia e civica	2	2	3	2	3	2	
Ed. fisica	3	3	3	3	3	3	
Ed. visiva	4 (2)	2	2	2	2	2	
Ed. tecnica/Abbigliamento	—/2	2/2	—	—	—	—	
Ed. musicale	2	2	1	1	1	1	
Religione	1	1	1	1	1	1	
Opzioni	—	—	3	4	4	6	
Ora di classe	1	1	—	—	—	—	
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	

**CORSI OPZIONALI**

	Ore-lezione settimanali			
	Scuole con sezioni		Scuole integrate	
	III	IV	III	IV
	tot.: 3 ore	tot.: 4 ore	tot.: 4 ore	tot.: 6 ore
Attività tecniche settoriali	2	2	2	2
Attività commerciali	2	2	2	2
Arti decorative e visive	2	2	2	2
Cucina e alimentazione	2	2	2	2
Disegno tecnico	1	2	—	—
Recupero di francese	1	—	—	—
Recupero di tedesco	1	—	—	—
Approfondimenti scientifici	2	2	—	—
Approfondimenti letterari	1	1	—	—
Informatica (o matematica)	1	1	2	2
Scienze o tecnologia	—	—	2*	2*
Italiano: approfondimento (A) o esercitazione (E)	—	—	—	2**
Inglese	2	2	2	2

\* opzione obbligatoria: ne sono esonerati in III i latinisti

\*\* opzione obbligatoria: ne sono esonerati i latinisti.

**Corso di latino**

Il corso di latino, inserito in parte nelle fasce opzionali, comprende:

- 4 ore-lezione in III più un'ora di recupero organizzata quando i latinisti siano almeno 10;
- 5 ore-lezione in IV.

I latinisti sono esonerati, in III da un'ora-lezione di italiano e un'ora-lezione di educazione fisica nelle scuole con le sezioni, da un'ora di italiano nelle scuole integrate; in IV sono esonerati da un'ora-lezione di italiano e una di educazione visiva nelle scuole con le sezioni, da un'ora-lezione di educazione visiva e da una di educazione fisica nelle scuole integrate.

Non è consentita la costituzione di sezioni con soli latinisti.

**Corso di economia familiare**

Corso obbligatorio di un trimestre per 4 ore-lezione settimanali, di cui al massimo 2 nell'orario scolastico, da organizzare sull'arco del ciclo d'orientamento secondo un programma predisposto dalla direzione scolastica.

11 Regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media, modificazione del 22 gennaio 1980 (art. 32).

12 Risoluzione governativa concernente il piano di studio settimanale, modificazione, n. 1400 del 5 marzo 1980.

13 Risoluzione governativa concernente l'autorizzazione a creare tre scuole (Camignolo, Chiasso, Minusio) organizzate, nelle classi III e IV, con tre fasce d'insegnamento: tronco comune, livelli e opzioni, n. 1767 del 31 marzo 1980.

14 Risoluzione governativa che autorizza l'estensione a complessive nove scuole della stessa esperienza, n. 377 del 26 gennaio 1982.

15 Regolamento sugli esperti della scuola media, del 6 aprile 1982.

16 Risoluzione governativa concernente il nuovo piano di studio settimanale della scuola media, n. 4977 del 31 agosto 1982.

17 Regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media; modificazione (art. 34), del 9 novembre 1982.

18 Risoluzione governativa concernente i criteri di licenza dalla scuola media nelle scuole organizzate con tre fasce d'insegnamento: tronco comune, livelli e opzioni, n. 6487 del 9 novembre 1982.



# Programmi della scuola media (Progetto)

## Presentazione

Nel numero 27 di «Scuola ticinese», del giugno 1974, fu pubblicata la *seconda stesura* dei programmi della scuola media, che poi diede luogo ai *Programmi per le prime scuole medie*, approvati dal Consiglio di Stato il 18 maggio 1976.

Quella 'seconda stesura', frutto del lavoro biennale di apposite commissioni e di una consultazione del corpo insegnante, promosse diffuse esperienze didattiche nelle scuole maggiori e nei ginnasi e, a partire dal 1976, costituì il testo programmatico di riferimento delle scuole medie. Fu scritto esplicitamente che si trattava di un documento articolato e completo, ma ancora da sottoporre alle verifiche dell'esperienza, in vista di una successiva stesura.

A 8 anni dalla pubblicazione di quei testi stiamo, appunto, procedendo a una ristampa che tenga conto delle esperienze fatte e che dia un carattere più stabile e assestato ai programmi della scuola media.

I testi che pubblichiamo in questo numero sono le bozze rielaborate dagli esperti e in taluni casi già discusse con alcuni gruppi di docenti.

Prima di procedere alla stesura definitiva riteniamo necessario raccogliere osservazioni, critiche, suggestioni da parte dei docenti. I primi interessati sono i docenti del settore medio. Riteniamo però importante ricevere osservazioni anche da quadri e docenti di altri ordini di scuola, da associazioni magistrali, da singoli interessati.

La consultazione dei docenti del settore

medio viene organizzata in due momenti e sotto due aspetti diversi:

a) il primo concerne la pertinenza scientifico-pedagogica dei programmi delle singole discipline di studio; i docenti sono chiamati ad esprimersi secondo la loro competenza disciplinare in incontri organizzati dagli esperti;

b) il secondo concerne l'esame dei programmi nel loro insieme: risulta di particolare importanza l'esame della parte generale intitolata *Introduzione*; si chiede inoltre ai docenti di esprimersi su questioni quali: il coordinamento delle diverse discipline, lo spazio di libertà didattica consentito dai programmi, la 'quantità' degli apprendimenti previsti in relazione alla natura della scuola e all'età degli allievi ecc.; per questi aspetti la consultazione è affidata all'iniziativa dei direttori e dei Collegi dei docenti.

Per questa nuova stesura dei programmi gli esperti sono stati invitati a:

— introdurre i cambiamenti suggeriti dall'esperienza degli anni scorsi; non va dimenticato che i programmi subiscono anno dopo anno, nella pratica, delle modificazioni di importanza variabile; si tratta ora perciò in parte di rendere ufficiale quanto è già entrato nella pratica e per un'altra parte di verificare i contenuti dell'insegnamento nei confronti delle esigenze scientifiche e pedagogiche emerse recentemente;

— ridurre i contenuti dell'insegnamento alle conoscenze più essenziali, sfrondare i programmi delle parti che possono essere considerate non inutili, ma perlomeno di rilevanza secondaria; la ricerca in questo campo è ardua, poiché

le frontiere tra l'essenziale e il secondario non sono facilmente definibili; resta tuttavia impellente la necessità di ridurre i contenuti dell'insegnamento a vantaggio della qualità della formazione globale dell'allievo;

— ricercare il miglior coordinamento possibile con la scuola elementare e con le scuole post-obbligatorie; anche in questo campo le difficoltà non mancano, in quanto la scuola media non può semplicemente colmare le distanze tra gli obiettivi della scuola elementare — per altro ancora in fase di definizione — e le soglie di partenza delle scuole post-obbligatorie; già queste soglie (o queste aspettative) sono così diverse da una scuola all'altra da rendere impossibile un aggancio molto stretto con ognuna di esse; inoltre occorre salvaguardare lo spirito sancito dalla legge che ha voluto creare una scuola «con fini e metodi d'insegnamento conformi alle caratteristiche intellettuali, fisiche e affettive del preadolescente» (art. 1).;

— precisare meglio contenuti e metodi dei curricoli del ciclo d'orientamento (sezioni A - B, corsi a livelli differenziati); i programmi precedenti demandavano completamente ai docenti questo compito che doveva interessare, più che i contenuti, gli approcci didattici e i livelli di apprendimento; l'esperienza indica che le differenze dovranno essere anche di contenuto e che è opportuno differenziare progressivamente l'insegnamento in terza e in quarta;

— infine dare ai testi programmatici un carattere più pedagogico rispetto a quelli precedenti, nel senso di ridurre la parte saggistica, di semplificare il linguaggio e di accentuare le indicazioni didattiche.

I testi riprodotti nelle pagine seguenti restano da verificare anche nei criteri preliminari sopra descritti.

Non abbiamo ritenuto opportuno approfondire ulteriormente le proposte prima della consultazione degli interessati. In sede di stesura definitiva i contributi critici verranno attentamente vagliati e permetteranno di verificare e approfondire queste bozze.

Ci sembra doverosa un'avvertenza, anche se ripetitiva.

Questi progetti vanno letti come adeguamento dei programmi già esistenti (i quali, d'altronde, in questo sessennio di esperienza, a nostro avviso si sono rivelati nel complesso validi), non come ricerca iniziale sui contenuti di una nuova scuola.

In questa fase di realizzazione, la scuola media ha certo bisogno di miglioramenti e di correzioni, ma deve soprattutto esprimere un senso di assestamento e di continuità. Ad esso si ispirano questi progetti.

**N.B.** La presa di posizione e le osservazioni alle proposte contenute nel presente fascicolo sono da indirizzare all'Ufficio dell'insegnamento medio, DPE, Bellinzona, entro la fine di aprile 1983.

## NUOVA DIREZIONE DELLA RIVISTA

Con la pubblicazione del numero 103, «Scuola ticinese» inizia la sua XII annata. Il Dipartimento della pubblica educazione mi ha assegnato l'incarico di direttore responsabile in sostituzione del dott. Sergio Caratti, al quale rivolgo a nome degli abbonati e dei lettori il più sentito ringraziamento per l'opera svolta e i più vivi auguri per la sua nuova attività.

«Scuola ticinese» ha ormai una sua storia: dalla direzione di Remo Molinari (1942-1954), a quella di Felice Pelloni (1954-1971), fino ad assumere, con la direzione di Sergio Caratti (1972-1982), una nuova veste e quelle dimensioni richieste dalla continua evoluzione che si verifica anche nel nostro piccolo mondo scolastico. Da qui, sulla prima pagina, l'indicazione della serie accanto a quella dell'annata.

Questa volta però la III serie continua, non si scosta cioè, quanto a forma e contenuti, dai fascicoli pubblicati in questi ultimi anni. Nel limite del possibile cercherò di mantenere il livello sinora raggiunto tenendo presente l'esperienza di coloro che in questo lavoro assai impegnativo mi hanno preceduto.

Mi auguro pertanto che la valida collaborazione dei membri del Comitato di redazione, di tutti i colleghi della Sezione pedagogica e degli uomini di cultura che hanno dato preziosi apporti, continui a sostenere il nostro periodico, in modo che mantenga il consenso degli insegnanti delle scuole di ogni grado e di tutti i lettori.

Mi auguro pure che nuove valide forze vengano ad affiancarsi ai collaboratori più fedeli.

Diego Erba